

TUTTO TEKNORING

ACCEDI

NOTIZIE GUIDE RISORSE AZIENDE E PRODOTTI CATALOGO WIKI

CORONAVIRUS EMERGENZA E INGEGNERI CANTIERI E SICUREZZA E-MOBILITY

Cerca ...



URETEK STABILIZZAZIONE IMMEDIATA DELL'EDIFICIO chiamata gratuita N°Verde 800 - 200 044 RICHIEDI UN SOPRALLUOGO GRATUITO IN TUTTA ITALIA

HOME / PROFESSIONE / **LAVORO** /

- Articolo
- Gallery
- Contatti
- Allegati
- Autore

Decreto Rilancio: ok al bonus professionisti per aprile e maggio



Il Governo annuncia liquidità anche per i mesi di aprile e maggio. Ma continuano le proteste per i contributi dai quali sono esclusi gli iscritti agli albi professionali



Il [bonus da 600 euro per i professionisti iscritti alle casse private](#)? Dopo marzo, sarà erogato anche per i mesi di aprile e maggio. L'annuncio, direttamente dalla sua pagina Facebook, arrivata dal **Ministro Nunzia Catalfo**.

Le rassicurazioni della titolare del Ministero del Lavoro, che fanno seguito a quelle del responsabile del Dicastero dell'Economia e delle Finanze, **Roberto Gualtieri**, arrivano dopo diversi giorni di dubbi, incertezze e polemiche sull'erogazione del bonus ai professionisti dei sistemi ordinistici.

Dubbi sul [Decreto Rilancio](#) che in ogni caso restano, soprattutto in merito alla platea coinvolta, alle modalità e alle tempistiche di erogazione delle risorse. Inoltre, continua la bagarre sui contributi a fondo perduto, che prevedono ancora l'esclusione di tutti gli iscritti ad un albo professionale. Cerchiamo di fare un po' di chiarezza.

Il decreto interministeriale

Le parole di **Nunzia Catalfo** dovrebbero sgomberare ogni perplessità. *"L'art. 44 del Decreto Cura Italia conteneva anche le risorse per le indennità di lavoratori stagionali, intermittenti, prestatori d'opera, lavoratori porta a porta che nel Decreto Rilancio sono stati inseriti in un'altra norma (art. 78)".* E ancora: *"Nei prossimi giorni emanerò il decreto interministeriale che assegnerà alla casse le risorse necessarie"*.

Di fatto, affermazioni che dovrebbero mettere a tacere le proteste dei professionisti, legate essenzialmente all'articolo 78 e al successivo articolo 86 del Decreto Rilancio. In sostanza, si prevedeva il divieto di cumulo per i lavoratori danneggiati da Covid-19. Quindi, anche per i professionisti. Il nuovo decreto interministeriale probabilmente darà il via alle nuove erogazioni.

Resta da stabilire "quando" arriverà: l'**incertezza temporale** in questo caso non è stata dissipata. Neanche con le dichiarazioni su Facebook.

L'accesso al bonus professionisti

Per accedere al bonus professionisti i beneficiari **non dovranno essere titolare di pensione né di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato**. Per consentirne l'erogazione anche ad aprile e maggio, il Decreto Rilancio ha aumentato il Fondo per il reddito di ultima istanza.

La dotazione è passata da 300 a **1150 milioni**. A questo punto, in ogni caso, diventa di fondamentale importanza l'emanazione del nuovo decreto interministeriale. Ed è su questo documento che si gioca tutto.

Il testo dovrà essere particolarmente preciso e contenere informazioni definitive sulla platea dei soggetti interessati e i limiti di reddito. E ancora: le modalità di presentazione della domanda e i criteri per la graduatoria finale. Come ha confermato anche il **ministro Gualtieri** *"Il Ministero del Lavoro insieme al Mef sta predisponendo il decreto attuativo per mettere le casse nelle condizioni di erogare nei prossimi giorni i 600 euro e la rata successiva di 1.000 euro"*.

I contributi a fondo perduto

Ora, però, la battaglia si gioca tutta sui cosiddetti **contributi a fondo perduto**. Ad oggi, l'articolo 25 del Decreto Rilancio prevede che i contributi a fondo perduto siano destinati ai soggetti esercenti attività d'impresa, di lavoro autonomo e di reddito

agrario titolari di partita Iva. Dal contributo a fondo perduto sono esclusi i liberi professionisti e i lavoratori autonomi iscritti alle casse private.

Per ora avvocati, medici, ingegneri e tutte le professioni che prevedono un'iscrizione **ad albo professionale**, sono **escluse**. Ai soggetti ammessi si aggiungono gli enti non commerciali, compresi quelli del terzo settore e religiosi civilmente costituiti, in relazione allo svolgimento di attività commerciali.

L'ammontare del contributo

Ricordiamo che il contributo si calcola sulla differenza tra l'ammontare del fatturato di aprile 2020 e l'ammontare del fatturato di aprile 2019. Le percentuali sono le seguenti:

- **20%** in caso di ricavi o compensi nell'anno 2019 non superiori a 400 mila euro;
- **15%** in caso di ricavi o compensi nell'anno 2019 superiori a 400 mila euro e fino a 1 milione di euro;
- **10%** in caso di ricavi o compensi nell'anno 2019 superiori a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro.

In ogni caso si garantisce un importo minimo non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche (società).

Un comportamento iniquo

Un comportamento iniquo e discriminatorio, stando alle categorie professionali coinvolte. A cominciare da **Inarcassa**.

Il presidente Giuseppe Santoro argomenta così: *"L'applicazione, nel cosiddetto Decreto Rilancio della regola dei due pesi e delle due misure, va azzerata una volta per tutte. **Non possiamo essere definiti 'imprenditori' solo quando si tratta di essere tassati.** Primi fra tutti gli architetti e ingegneri liberi professionisti, che da anni subiscono continue 'vessazioni normative' ed oggi non sono neanche ritenuti degni di essere sostenuti come gli altri lavoratori del Paese"*.

Gli Ordini discriminati

Proteste condivise dal Comitato Unitario delle Professioni (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche. *"L'esclusione di tutti i professionisti ordinistici dall'accesso ai contributi a fondo perduto è una **scelta inaccettabile**, che dimostra una volta di più un atteggiamento punitivo della politica nei confronti di un settore determinante per il sistema economico del nostro Paese – si legge in una nota congiunta -. Ci batteremo per modificare questa norma e affinché ci sia un'equiparazione tra le misure per le imprese e quella per i professionisti. Gli Ordini e i Collegi professionali chiedono al Governo un intervento per sanare questa evidente **disparità di trattamento**"*.

Approfondimenti